

QUANDO UN'INTERVISTA DIVENTA UN INCONTRO: LA BASIQ COME SPAZIO DI VITA E ASCOLTO

ABSTRACT

L'articolo descrive l'esperienza dell'utilizzo dello strumento BASIQ all'interno di una comunità alloggio per anziani, come supporto alla costruzione del Progetto di Vita. Lontano da una logica puramente valutativa, la BASIQ si configura come spazio di incontro e ascolto autentico, capace di favorire l'emergere di desideri, ricordi e bisogni profondi. L'intervista si trasforma così in dialogo reciproco, generando benessere negli ospiti e rafforzando la relazione educativa. L'esperienza evidenzia come la qualità della vita non sia solo un dato da misurare, ma un processo condiviso fondato sul riconoscimento della persona, sull'ascolto e sulla costruzione di relazioni significative all'interno della comunità.

Negli ultimi tempi, la nostra comunità alloggio sceglie di intraprendere un progetto di grande valore: contribuire alla costruzione del Progetto di Vita degli ospiti, persone che vivono in quello che, probabilmente, rappresenta l'ultimo luogo della loro esistenza. Un impegno che si fonda su una convinzione profonda: la qualità della vita passa anche dalla possibilità di raccontarsi, di essere riconosciuti e ascoltati, e noi operatori ben abbiamo appreso questo, grazie al percorso di formazione Carismatico che abbiamo seguito negli anni, a cura del Dottor Davide Gandini e dei religiosi dell'Opera Don Orione.

La parola "progetto" richiama l'idea di un percorso umano in evoluzione, un processo fatto di crescita, relazioni e significati che si costruiscono giorno dopo giorno. Accompagnare chi vive in comunità in questo cammino significa assumersi una responsabilità

profonda: riconoscere la persona nella sua interezza, nei suoi desideri, nei suoi valori e nella storia che porta con sé.

Per rendere concreto questo approccio scegliamo, grazie ai suggerimenti e consigli del Dottor Roberto Franchini, di adottare la BASIQ (inizialmente con mille dubbi e paure), uno strumento validato dal Dottor Marco Bertelli per l'indagine della Qualità della Vita (Bertelli et al. 2011). Tuttavia, più che un semplice questionario, la BASIQ si rivela un'occasione di incontro autentico, capace di far emergere ciò che davvero conta per ciascuno, meravigliandoci e sorprendendoci!

Il valore del setting: la libertà di scegliere

Fin dall'inizio comprendiamo che definire l'esperienza come "intervista" è riduttivo. Ciò che accade è qualcosa di diverso, di più umano: un incontro inatteso e condiviso.

Abbiamo pensato di lasciare agli ospiti la possibilità di scegliere il giorno, l'orario, il luogo e persino la persona con cui svolgere l'incontro. Un gesto apparentemente semplice, ma denso di significato: trasforma il momento dell'intervista in uno spazio scelto, non imposto. Questa cura del setting ha effetti sorprendenti. In diversi casi, le signore si fanno trovare pronte, emozionare, attente ai dettagli: chi tiene stretta una sveglia per non perdere l'appuntamento, chi sceglie con cura un abito elegante o si sistema i capelli con particolare dedizione. Gestì che raccontano il valore attribuito all'incontro, la percezione di essere al centro di un'attenzione autentica. Anche l'ambiente contribuisce a rendere speciale quel momento: un angolo tranquillo, una sedia comoda, magari un tè caldo o un piccolo dolce. Dettagli che trasformano un'intervista in qualcosa di simile a una visita, un dialogo tra due persone che si incontrano davvero.

Tuttavia, più che un semplice questionario, la BASIQ aiuta a far emergere cosa rende soddisfatti e dove invece si nasconde un senso di mancanza, di insoddisfazione, offrendo la possibilità di creare interventi che migliorino questi aspetti. È proprio questa trasformazione che rende l'intervista un'occasione per scoprire le vere necessità e desideri degli ospiti.

Quando l'intervista si trasforma in dialogo

Durante gli incontri, la struttura stessa della BASIQ favorisce una relazione naturale. Le domande sono solo il punto di partenza: spesso la conversazione prende vita in modo spontaneo, lasciando spazio ai ricordi, ai silenzi, ai sorrisi.

Gli anziani si raccontano con libertà, condividendo frammenti della propria storia: il lavoro, la famiglia, le scelte, le perdite, ma anche le passioni e i sogni. A volte i ricordi portano nostalgia, soprattutto quando si parla della casa d'origine o delle persone care. Eppure, anche in quei momenti, emergono gratitudine e serenità: la soddisfazione di poter parlare di sé con qualcuno disposto ad ascoltare davvero. In molti casi, le persone esplicitano quanto sia bello poter dire "mi sento ascoltata".

E poi, quasi inaspettatamente, accade un piccolo rovesciamento: sono loro a fare domande a noi.

“E tu cosa ne pensi?”; “Ti è mai capitato?”, e così via. L’intervista, a quel punto, smette di essere a senso unico. Diventa uno scambio reciproco, una conversazione tra due esseri umani che si incontrano. Le distanze professionali si alleggeriscono e si apre uno spazio nuovo, fatto di rispetto, curiosità e condivisione. È l’incontro a diventare davvero il cuore della qualità della vita.

Custodi di storie e di emozioni

Per noi operatori, questa esperienza è tutt’altro che neutra. Ascoltare le storie di vita degli ospiti richiede attenzione, empatia e un ascolto consapevole, capace di accogliere anche ciò che non viene detto. Ogni racconto ci tocca in modo diverso: a volte ci fa sorridere, altre ci commuove; spesso ci fa riflettere sul valore del tempo, delle relazioni, della resilienza umana.

Essere ascoltatori in modo intenzionale significa diventare custodi di narrazioni preziose: frammenti di vita donati con fiducia, che meritano di essere accolti con rispetto. Incontrare le persone in questo modo ci ricorda che la cura non passa solo attraverso i gesti assistenziali, ma anche e soprattutto attraverso la presenza e l’ascolto. Impariamo che ogni anziano custodisce aspetti, emozioni e ricordi che spesso restano invisibili nella routine quotidiana. La BASIQ ci offre la possibilità di farli emergere, riconoscendo e servendo la dignità e il valore della singolarità di ciascuna persona.

Gli effetti sull’atmosfera della comunità

Nei giorni successivi agli incontri, osserviamo cambiamenti evidenti: le persone appaiono più serene, più disponibili al dialogo e con un atteggiamento più disteso. Partecipano con maggiore entusiasmo alle attività quotidiane, mostrando un nuovo equilibrio emotivo. In alcuni casi si nota persino una riduzione nell’uso di farmaci ansiolitici o per il sonno, come se l’ascolto generasse un benessere profondo e duraturo. Riemergono sorrisi più aperti, sguardi luminosi, una leggerezza nuova nel modo di stare insieme. È come se, attraverso quelle conversazioni, ciascuno ritrovasse un frammento di sé.

Un apprendimento per l’équipe

Anche l’équipe educativa trae molto da questo percorso. La BASIQ, vissuta come esperienza relazionale più che tecnica, rafforza la coesione tra noi operatori e la consapevolezza del nostro ruolo.

L’ascolto delle storie di vita rende più profonda la comprensione delle persone che accompagniamo ogni giorno, aiutandoci a costruire interventi più mirati e realmente centrati sui loro desideri. Ulteriore conferma che il Progetto di Vita non è solo un documento o un insieme di obiettivi, ma un processo continuo che nasce dall’ascolto e dalla relazione. Ogni volta che ci fermiamo per ascoltare davvero, contribuiamo a dare forma a un progetto unico, fatto di scelte, significati e possibilità.

Il tempo dedicato alla persona è già cura. Fermarsi ad ascoltare non è un lusso, ma un atto essenziale della relazione educativa.

La qualità della vita come esperienza condivisa

Alla fine, ciò che la BASIQ ci insegna va ben oltre la valutazione della qualità della vita. Ci mostra che la qualità della vita non è solo un dato da misurare, ma un'esperienza da vivere insieme. È la possibilità di sentirsi visti, riconosciuti e accompagnati nel proprio percorso, qualunque esso sia. L'intervista si trasforma così in spazio di incontro, in luogo dove le persone possono raccontarsi e, nel farlo, ritrovare valore nella propria esistenza. Scopriamo che l'ascolto autentico è una forma di cura profonda, capace di restituire significato al presente e di rafforzare i legami tra chi abita e chi lavora nella comunità.

Un incontro che racconta la vita

L'esperienza della BASIQ nella nostra comunità ci mostra che ciascun incontro può diventare un momento di crescita reciproca. Quando ci fermiamo ad ascoltare una storia, compiamo un atto di riconoscimento profondo. Diciamo all'altro, con i fatti: la tua vita conta, la tua voce ha valore. In un'epoca in cui tutto corre veloce, concedersi il tempo di un dialogo autentico è una forma di cura sottile ma potentissima.

Iniziamo con l'obiettivo di valutare la qualità della vita dei nostri ospiti, finiamo per riscoprire il senso del nostro lavoro come una conseguenza naturale, ricordandoci che la qualità della vita, in fondo, nasce dall'incontro tra due persone che si ascoltano davvero.

In ogni racconto, in ogni silenzio e in ogni sorriso ritrovato, vediamo riaffiorare la vita stessa. Perché ascoltare, con intenzione e delicatezza, è forse la forma più autentica di prendersi cura e di amare il prossimo... L'Amore conta!

BIBLIOGRAFIA

Bertelli, M., Merli, M. P., Bianco, A., Lassi, S., La Malfa, G., Placidi, G. F. e Brown, I. (2011). La batteria di strumenti per l'indagine della Qualità di Vita (BASIQ): Validazione dell'adattamento Italiano del *Quality of Life Instrument Package (QoL-IP)*. *Giornale Italiano di Psicopatologia / Italian Journal of Psychopathology*, 17(2), 205-212.